

S. Zeno, 14 ottobre, 1975

Si è deciso che l'11 ottobre Liborio si sarebbe reso disponibile alle "autorità".

Abbiamo allora organizzato una serie di manifestazioni, di cui abbiamo avvertito la stampa, cittadina e nazionale, e tutti i gruppi e persone potenzialmente interessate, e cioè:

8.10: conferenza stampa - dibattito in una sala del centro cittadino, con la partecipazione di Marco Pannella (Davide Melodia, anch'egli invitato, non ha potuto all'ultimo momento intervenire, subissato dagli impegni di un suo spettacolo teatrale sulla condizione delle carceri) sul problema dell'obiezione di coscienza e della giustizia militare

10 e 11.10: mostra documentaria sugli stessi temi con numerosi cartelli proprio in una piazzetta centrale.

11.10: concerto-manifestazione con i Bluesaggiusta (giovane, ma validissimo complesso pop jazz rock bergamasco) nell'aula magna della facoltà di medicina.

Questo il programma, e tutto è andato molto bene (a parte naturalmente il dolore che ciascuno di noi, amici di Liborio, ha provato nel vederlo portar via chissà per quanto...).

Le iniziative, a cui hanno aderito il Movimento Nonviolento, LOC, Partito Radicale, l'ICI internazionale e il segretariato internazionale dell'IPOR, pubblicizzate da manifesti, volantini, speakeraggio ed articoli sulla stampa locale (soprattutto Brescia Oggi, quotidiano autogestito, ha dato ampio rilievo alla cosa), sono partite con la conferenza dibattito nel salone della ex-Cavallerizza.

Erano presenti più di 300 persone, e al tavolo della presidenza, Marco Pannella, Richy ed Angela (rappresentanti del coordinamento italiano dell'ICI) e Jean-Luc Stote, obiettore totale francese che si farà presto, anch'egli arrestare.

Questi gli interventi, tesi a presentare l'ICI, i valori dell'obiezione totale, e ad invitare i presenti ad un dibattito sul militarismo:

Angela ha illustrato la solidarietà internazionale che esiste tra tutte le persone che vogliono cambiare la società (che è il punto di partenza anche dell'ICI); lotta che vuole essere internazionale perché internazionali sono i rapporti militari, economici, finanziari che esistono oggi.

Jean-Luc ha parlato della situazione del servizio militare e dell'obiezione di coscienza in vari stati europei, e in particolare in Francia, e delle prospettive di lotta in questo paese (lotta ai tribunali militari - processo di Jean-Louis Soulié, altro obiettore totale, in occasione del quale si consegneranno quattro obiettori totali e uno sciopero della fame partirà in tutte le carceri e fuori da parte dei 50 obiettori totali, il cui fine immediato sarà chiedere una nuova legislazione sui tribunali militari).

Riccardo Ciuffardi, dopo aver parlato del suo caso personale, ha preannunciato per sabato l'arresto di Liborio e ha illustrato ancora una volta i temi di lotta del digiuno di Dalmazio Bertulesi (che fa parte anch'egli del gruppo internazionale), Ezio Rossato e Bachisio Masia.

Marco Pannella si è detto concorde con l'azione degli obiettori totali, che in definitiva sono i "veri obiettori" (quelli in servizio civile hanno in pratica accettato un'alternativa al militarismo). Sono pochi, ha detto, ma l'azione di massa ha bisogno di detonatori. E non è vero, come affermano molti rivoluzionisti non rivoluzionari, che ambiscano a fare la rivoluzione da soli e che siano pochi esaltati con la vocazione del no: sono autori coerenti di lotte politiche con obiettivi precisi, condotte in base ad analisi concrete.

La notizia dell'arresto di Liborio è stata data più volte anche durante la mostra, nella quale è stato distribuito materiale antimilitarista e che ha visto, soprattutto nella giornata di sabato, un buon numero di visitatori e collaboratori.

La sera poi, mentre Liborio era a casa di un amico, alla facoltà di medicina è stata rimontata l'intera mostra nel corridoio e copie dei volantini sono state distribuite in tutta la sala. Alle ore 21 la sala (che contiene più di 500 posti) era completamente riempita ed altra gente stazionava nei corridoi.

Angela presentava all'assemblea la natura e i programmi dell'ICI e Jean-Luc parlava della situazione in Francia. Cominciava poi il concerto. Verso le 22,30 prendeva la parola Richey, anch'egli obiettore totale, che parlava della sua scelta, e poi Renata che, invitata a firmare per solidarietà con Liborio (si sono raccolte 238 firme che, unite ad altre precedenti sono ben 414 che, precedute da un testo di solidarietà, saranno mandate al carcere di Peschiera, dove Liborio è rinchiuso, e al Ministero della Difesa); annunciava che tre nuovi obiettori si uniscono alla campagna, e cioè

il francese Patrick Hemmerick
l'olandese Nico Poelijoe e
l'italiano Guido Milan.

Finalmente prendeva la parola Liborio che, visibilmente emozionato, diceva:

"Ciao. Vorrei dire alcune parole, solo per poco, sia perché sono abbastanza confuso, e poi penso che le parole non possano servire a realizzare qualcosa, ma sono certi fatti, certe prese di posizione che dobbiamo prendere tutti e ognuno, e in modo molto unitario, perché altrimenti continueranno a fregarci. Guardiamo tutte le varie leggi, tutte le varie situazioni che si affrontano sia a livello sociale che a livello politico: che cazzo fanno, in fin dei conti, tutti i partiti, ad affrontare determinate situazioni sociali? Vediamo ad esempio ultimamente quella puttananata che stanno facendo adesso, così, sulla roba. Che cosa stanno facendo? Ci stanno prendendo tutti in giro. Invece quando noi saremo tutti uniti e ci trovano con 200, 2000, 20000 snalom, che cos'è che farebbero quelli davanti al Quirinale? Cioè, dovrebbero cambiare, ci dovrebbero sbattere tutti in galera.

E riguardo all'obiezione totale, obiezione come rifiuto del servizio militare e civile: per me non è il fermarmi lì a quello che è il servizio militare. E' una continuazione, una conti

nuazione di una contestazione totale a quella che è una società messa su a questa maniera, capitalista al 100%. E quindi dobbiamo creare, noi come persone, tutte le alternative possibili, creative, che vengono fuori da noi, senza lasciarci coinvolgere da tutto il sistema che è assurdo: c'è da diventare delle macchine, semplicemente!
Così, mi sembra un po' inutile fare alcuni esempi sulla funzionalità dell'esercito, su che cosa serve, perché lo sappiamo, mi sembra, tutti che serve semplicemente a fare degli sprechi assurdi, senza servire a niente...

Voce del pubblico: serve a pagare i generali...

Soprattutto! E per comprare aerei che servono per trasportare tutte le armi in altri vari pesi. Ultimamente mi sembra che sono state fatte... 48 miliardi di spese per comperare degli aerei. Per che cosa? Per lasciare la riforma sanitaria nella merda continuamente per lasciare gli operai senzacasa...
Mi sembra adesso un po' opportuno, dopo questa breve analisi un po' confusa e sballata, dire che tra i partiti, tra le varie organizzazioni, gruppi, ecc?, vedi per esempio quelli che affrontano direttamente il problema del servizio militare, vedi il servizio civile, vedi il PID, che adesso è OSD, organizzazione democratica soldati, vedi quelli che fanno obiezione totale, dobbiamo cercare di collaborare, altrimenti, se creiamo divisioni tra di noi, è inutile, il fine sarà quello che sarà. Cioè, vinceremo tutti, ognuno come persone, nel momento in cui abbiamo preso coscienza del problema che affrontiamo.

E qui non saprei più che cosa dire. Vorrei ringraziarvi, e soprattutto speriamo che ci manteniamo sempre uniti ad affrontare tutti i problemi, non nasconderci nelle prevaricazioni, perché è un fatto di comodo: prima o poi ci fregano sempre e noi saremo sempre isolati e le situazioni resteranno sempre nella merda.

Voce del pubblico: Hai ragione!

Io come persona non scelgo di andare in carcere, ma di essere libero e di portare certi miei discorsi, certe mie situazioni in determinate situazioni. E penso che sicuramente mi metterò in una cascina a cercare di fare un certo lavoro prettamente politico nel portare avanti un problema di quello che mi sembra la cosa peggiore che adottano i padroni, la droga pesante. Cioè, il modo di affrontarlo e cercare di sputtanare tutti quelli che ci conducono sempre nella merda.

Adesso, se c'è la polizia, io sono disponibile da questo momento alle cosiddette "autorità militari", perché non ci credo, assolutamente. Quindi, se vogliono venire a prendermi, vengano pure. Sicuramente non ci andrò; me ne andrò e continuerò la mia vita in un certo modo, a cominciare da domani mattina in poi."

Mà, nonostante numerosi inviti, le Forze dell'ordine, pur presenti in sala e all'esterno, non si facevano vive. Una delegazione usciva allora a parlare con loro, che motivavano il loro rifiuto dichiarando che era Liborio a dover uscire ("Non siamo attori!") e a seguirli in caserma, ove si sarebbero fatti gli accertamenti ed eventualmente si sarebbe provveduto ad arrestarlo ("Non abbiamo per ora nessun mandato di cattura").

Tornati in sala, e sentite le "loro" proposte, l'assemblea (a cui Liborio aveva lasciato pieno potere decisionale) decideva di accompagnarlo fuori (altri indugi avrebbero rischiato di tirare le cose troppo in lungo, di far spopolare la sala, di non avere più la presenza della ~~XXIX~~ stampa, e così via).

Un fortissimo corteo accompagnava fuori Liborio, al canto di We shall overcome e con le dita alzate a V in segno di pace.

In pochi siamo anche riusciti a seguirlo in caserma e abbiamo aspettato, inutilmente, che uscisse. Abbiamo comunque saputo che è stato portato al carcere di Peschiera, e che l'ordine di carcerazione è stato emesso dalla procura di Verona, e quindi Liborio verrà giudicato dal tribunale militare di questa città.

QUELLO CHE A QUESTO PUNTO POSSIAMO FARE E':

- + scrivere a Liborio
- + mandare telegrammi = al carcere per protestare per la sua in carcerazione e dimostrargli solidarietà = al suo avvocato che potrà utilizzarli anche al momento del processo.
- + tenerci mobilitati
- + sensibilizzare l'opinione pubblica con iniziative, quelle che ognuno può ritenere più opportune nella propria zona (un'idea può essere una mostra documentaria che, se nelle vicinanze, possiamo anche prestare; oppure possiamo far avere i testi dei cartelli, alcuni molto precisi).
Un'altra azione che stiamo cercando di portare avanti è organizzare la restituzione di congedi di un gruppo di persone che hanno maturato "più tardi" una posizione antimilitarista e che vogliono così dimostrare che non vogliono avere niente più a che fare con la struttura militare. Chi è interessato, si metta in contatto con noi.
- + se possibile, tenerci informati di tutto quanto, in modo che possiamo coordinare e propagandare le varie iniziative.

Questi gli indirizzi:

Liborio FILIPPI

Caserma XXX Maggio

Carcere militare

Peschiera del Garda (Vr)

Avv. Giuseppe RAMADORI

Via M. Prestinari, 23

00195-Roma

Coordinamento italiano I.C.I.

Via mons. Romano, 15

25010 S. Zeno (Bs)

Fraternamente

Coordinamento italiano I.C.I.